Diamine *OXBLOOD*

di Giulio Fabricatore

COLORE

Lontano da ogni inclinazione "declamatoria", *Oxblood* (alla lettera: *sangue di bue*...)presenta un tipo di rosso decisamente inconsueto, dal tono sobrio e riservato.

Per meglio comprendere la reale consistenza di questo non facile rosso risulta di notevole utilità un confronto con *Monaco red* della stessa Diamine: i due inchiostri, messi fianco a fianco, sono difficilmente distinguibili. D'altra parte la loro composizione RGB costituisce una conferma "quantitativa" di questa incredibile somiglianza: per *Oxblood* abbiamo [R= 122, G = 10, B = 26] mentre *per Monaco red* abbiamo [R= 122, G = 22, B = 24]. Il livello di rosso è perfettamente identico: cambiano, di poco, i livelli di verde e blu; nell'Oxblood la lieve prevalenza di blu rispetto al verde può contribuire a dare (con l'illuminazione giusta) un lieve accenno di viola/porpora; nel caso del *Monaco red* un livello di verde e di blu quasi identico contribuisce a smorzare appena la luminosità del rosso senza determinare alcuno slittamento cromatico apprezzabile.

Ho seri dubbi che le risicate differenze possano essere percepite su un monitor per quanto accuratamente calibrato: analoga difficoltà di discriminazione anche per un banale esame visivo, che, oltretutto, richiederebbe anche la luce "giusta"...

Oxblood con la sua intonazione decisamente poco squillante conferma una personalità discreta e raffinata, pronto ad affrontare (non senza difficoltà, va detto...) i contesti più schizzinosi e formali. L'ho adottato stabilmente in alcune delle mie penne preferite: l'ultima è la deliziosa Leonardo celluloide "*Abyss*"; con Oxblood mi sono lanciato a firmare disinvoltamente (e piacevolmente) verbali di esame che non hano mancato di suscitare le preoccupate reazioni dei diligenti burocrati di turno: bisogna pur osare, di tanto in tanto!

Da segnalare il felice abbinamento con tutte le penne in cui l'ho adottato: la già citata Leonardo, Kaweco Dia2, Pelikan M805, ecc. In tutti i casi il livello di lubrificazione è apparso adeguato a garantire un funzionamento ineccepibile sulla distanza. Il tempo di asciugatura tende ad essere piuttosto breve (una quindicina di secondi) ma non fulminante.

SATURAZIONE

Nel caso di tratto di scrittura molto sottile l'osservatore poco avvertito avrà difficoltà ad identificare alla prima occhiata il bel colore, che si dichiara invece completamente solo nei tratti più pieni e ricchi

La scala dei livelli di densità visibile è piuttosto limitata: la prova delle "tre passate" conferma una saturazione praticamente piena e completa già con la seconda. Si può quindi prevedere la mancanza di uno shading apprezzabile; sarà del pari modesta la differenza di densità che si potrà percepire passando da un pennino <F> a uno <B>.

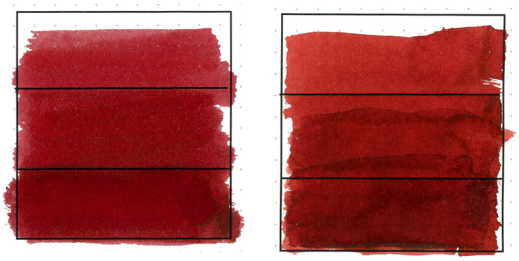
RESISTENZA

La elegante bellezza di *Oxblood* non basta a compensare la deludente "prova dell'acqua": qualche minuto sotto poche gocce basta a rendere lo scritto quasi del tutto evanescente, con generoso spandimento di colore sul foglio. Per testi importanti sarà meglio cercare altrove l'inchiostro giusto...

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Assenza dei difetti più temuti nel contatto con la carta (purché di buona qualità) e grande personalità cromatica sono i punti di forza di questo bell'inchiostro. Come si è già detto, rimangono tutte le (comuni) riserve che accompagnano gli inchiostri meno "ortodossi". Se gli ambiti d'uso più formali potranno costituire certamente un problema, rimane comunque aperto il consistente campo di impiego personale e privato: con la carta "giusta" (penso ad esempio ad un bel foglio a mano delle Cartiere Amatruda di Amalfi...) la corrispondenza vergata con *Oxblood* non mancherà di suscitare ammirati apprezzamenti. Occorre solo decidere di arruolarsi nel ricercato drappello di chi abbandona, almeno ogni tanto, tastiera e monitor per concedersi finalmente questo raffinato privilegio!... Un altro passo fondamentale per la rivendicazione di un superfluo sempre più ...necessario!

Davvero interessante (e rivelatore) il confronto fra il *Monaco red* e l'*Oxblood*: estremamente simili



Oxblood Monaco Red

TEST DELL'INCHIOSTRO

MARCA: Diamine NOME: Oxblood

PENNA: cannuccia con pennino D.Leonardt PENNINO <\>

CARTA: Fabriano Ecoqua

PROVA DI SCRITTURA

Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura
ché la diritta via era smarrita 88888

CARATTERISTICHE DELL'INCHIOSTRO

Flusso	ottimo	Saturazione	ottima
Lubrificazione		Showthrough	molto lieve
Shading	~ no	Bleedthrough	no
Feathering	no	Smear	lieve
		Altro	

TEMPI DI ASCIUGATURA

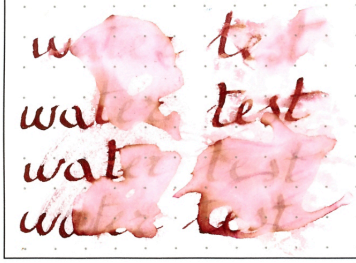
5 sec

10 sec

20 sec

30 sec

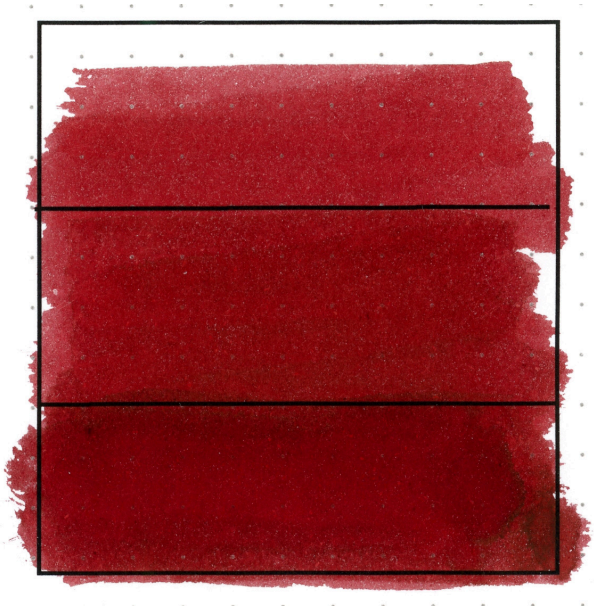
WATER TEST



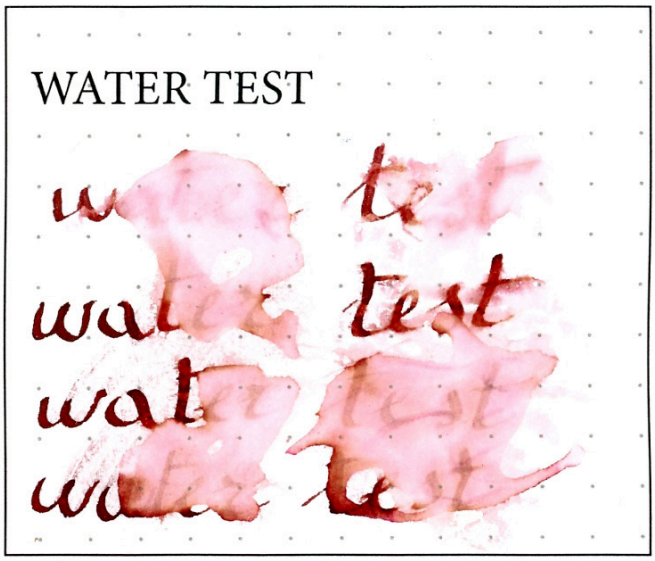
NOTE FINALI

Elegantemente caratterizzato, *Oxblood* non sarà il colore per ogni occasione ma è ben in grado di ofrire una nota di decisa distinzione. i
Alquanto lungo il tempo di essiccazione: i mancini dovranno fare attenzione.
Molto modesta la resistenza all'acqua: consigliabile la prudenza per i testi più importanti.

Il frammento di testo, a sinistra in alto, tracciato con una penna da intinzione con pennino calligrafico D. Leonardt, evidenzia la totale assenza di feathering; una prestazione confermata dai ghirigori della piccola prova qui sopra a destra.
Il forte ingrandimento dei tratti orizzontali e verticali a sinistra evidenzia la mancanza di una sostanziale differenza di saturazione fra tratti sottili e larghi.



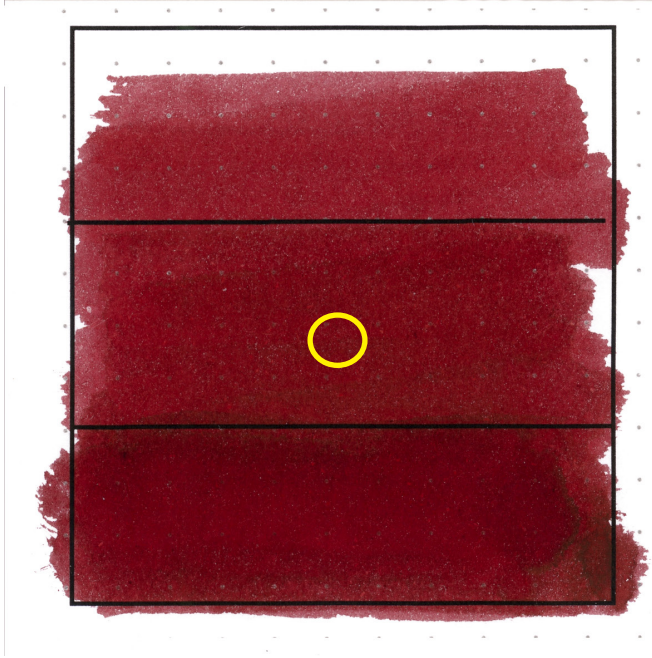
Alle varie passate successive corrisponde solo un lieve aumento della saturazione; appena un accenno di shading.

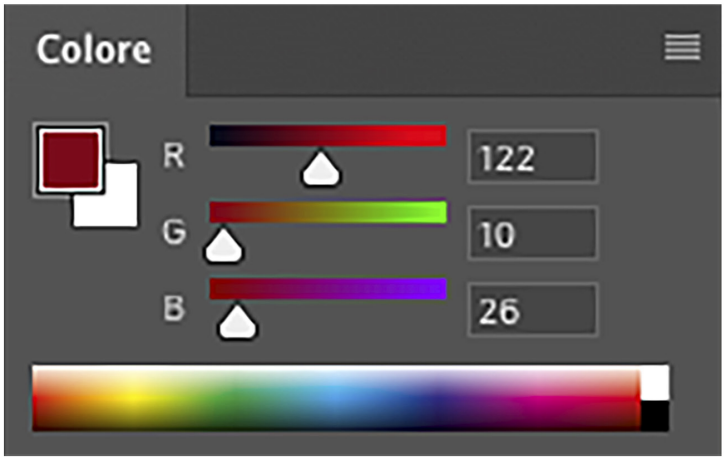


La prova di tenuta all'acqua ha evidenziato una prestazione davvero modesta: spandimento di colore e leggibilità meno che marginale del testo.

IDENTIFICAZIONE CROMATICA

L'immagine della macchia di inchiostro è stata acquisita insieme a quella della mira di colore Color Checker **X-Rite** mediante lo scanner **EPSON V850 PRO**.
La presenza della scala di grigi ha consentito la calibrazione cromatica complessiva (bilanciamento del bianco) in Camera Raw. La sonda di PhotoShop ha potuto così fornire una "identificazione" attendibile per il colore in questione.





INCHIOSTRO:	Diamine ***OXBLOOD***
Composizione RGB:	**R = 122, G = 10, B = 26**

NB: la composizione RGB prevede, per ognuno dei tre colori (Red, Green, Blue), 256 livelli, da 0 (nero) a 255 (saturazione max): (0,0,0) corrisponde al nero assoluto, (255,255,255) corrisponde al bianco.
ATTENZIONE: l'inclusione di mire di colore (RGB + CMYK) e scala di grigi garantisce una corretta riproduzione cromatica sui diversi monitor (meglio se già calibrati...)

[maggio 2019]
[recensione pubblicata sul sito www.ilpennofilo.it]